

Due agguati al villaggio Aldisio: un ferito

Cosa sta succedendo al villaggio Aldisio? E' in corso una "guerra" per il controllo del territorio o per qualche altro motivo, magari per il business della droga? A 48 ore di distanza infatti dal ferimento di Maurizio Calabrò (ne riferiamo accanto), ieri sera intorno alle 20,30 sempre al villaggio Aldisio c'è stato un altro agguato a colpi di pistola contro due persone che erano a bordo di un'auto, che però è fallito per la reazione delle vittime designate (erano due o una soltanto?).

Ricostruire i fatti per i carabinieri del Radiomobile e della compagnia Messina Sud che sono intervenuti sul posto dopo la sparatoria non è stato facile, e fino a tarda notte la dinamica dell'attentato non era del tutto chiara. Al momento è certo che intorno alle 20,30 al villaggio Aldisio sulla Mercedes nera targata Como B75887, di proprietà di Giovanni Mastronardo, 31 anni (non è chiaro se anche lui era a bordo del mezzo), si trovava Antonino Irrera, 29 anni.

I due si sono accorti del sopraggiungere di un ciclomotore di colore blu chiaro, targato AS 984458 (la targa risulta camuffata, il 5 è stato modificato con un pennarello in 6). Quando il motorino si è affiancato alla Mercedes sparando alcuni colpi di pistola, la reazione del conducente dell'auto è stata rapida, tanto che il killer che era alla guida del mezzo ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere violentemente contro un box in lamiera. Disorientati e senza aver raggiunto il bersaglio con i colpi di pistola (sul posto sono stati trovati cinque bossoli calibro 7,65) i killer sono scappati a piedi, abbandonando il motorino, ridotto ad un ammasso di lamiere, e perdendosi per le vie del rione (accanto al ciclomotore è stata trovata una scarpa da ginnastica di colore azzurro, che appartiene probabilmente al sicari).

Irrera e Mastronardo (sulla presenza del posto di quest'ultimo sono in corso comunque accertamenti) dopo aver speronato il ciclomotore hanno parcheggiato l'auto come se niente fosse a una cinquantina di metri di distanza dal luogo dell'agguato e sono rientrati nelle rispettive abitazioni, sperando che tutto passasse sotto silenzio. Ma diversi abitanti della zona hanno sentito gli spari ed hanno allertato le centrali operative di carabinieri e polizia, che hanno inviato diversi equipaggi sul posto. Irrera è stato bloccato quasi subito dopo l'agguato, Mastronardo fino a tarda notte non era stato ancora rintracciato. I due sono comunque rimasti illesi. Che fine hanno fatto i due killer? Sono feriti? Nei due ospedali cittadini dopo l'agguato non si è presentato nessuno.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS